

CONVEGNO NAZIONALE ADISCO-ODV 15.11.2023**L'attività di trapianto di CSE in Italia**

Dr. Massimo Cardillo - Centro Nazionale Trapianti

Il trapianto di Cellule Staminali emopoietiche (CSE) rappresenta la terapia di elezione di molte patologie ematologiche e non ematologiche. Per alcune di esse, il controllo della malattia è possibile attraverso una chemioterapia ad alte dosi seguita dall'infusione di CSE prelevate dal paziente stesso (trapianto autologo), ma il gold standard, per la maggior parte di queste patologie, è rappresentato dal trapianto di CSE da un donatore compatibile (trapianto allogenico). La possibilità di reperire un donatore compatibile nell'ambito familiare è intorno al 25%, per tutti gli altri pazienti è necessario identificare una sorgente alternativa che è rappresentata da un donatore familiare da Registro o da un'unità cordale.

Il trapianto allogenico deve il suo successo a 3 significative scoperte: quella dell'identificazione delle cellule staminali, la scoperta degli antigeni HLA ed infine quella dei farmaci immunosoppressori. L'insieme di queste scoperte hanno reso possibile che questa pratica terapeutica potesse essere utilizzata per un numero sempre maggiore di pazienti.

Dati EBMT (European Bone Marrow Transplantation) mostrano che il numero dei trapianti, a parte il periodo pandemico, è aumentato sia per quanto riguarda il trapianto autologo che allogenico.

In Italia, sono stati effettuati dai primi anni 90 dello scorso secolo ad oggi, oltre 134.000 trapianti, di cui 88.000 autologhi e quasi 46.000 allogenici. Nel corso del 2022, dato confermato anche nel 2023 pur con dati preliminari, oltre la metà dei trapianti allogenici sono stati effettuati con CSE da donatore non familiare.

Nel 2023, se i dati di questi ultimi mesi confermeranno la tendenza, il numero dei trapianti da donatore non familiare raggiungerà il numero di mille, numero mai raggiunto nella storia del trapianto da donatore da Registro in Italia.

Nel 2022 sono stati effettuati 5.370 trapianti, di cui 3.443 autologhi e 1.927 allogenici, con un incremento totale rispetto al 2021 dell'1,4% e rispettivamente dell'1,5% e dell'1,2% per l'attività autologa e allogenica.

Nonostante l'incremento registrato nel corso del 2022, l'attività trapiantologica nell'ultimo quinquennio si è stabilizzata, mantenendosi intorno ai 3.300-3.400 per quanto riguarda il trapianto autologo e ai 1.800-1.900 per il trapianto allogenico.

La sorgente più utilizzata rimane il sangue periferico, mentre il sangue cordonale continua ad essere una sorgente di CSE sempre meno utilizzata.

Il trapianto aploidentico, che aveva raggiunto il picco in termini numerici nel corso del 2020, probabilmente anche a causa della pandemia Covid, ha subito una flessione, già evidente nel 2021 e confermata nel 2022 (653 trapianti nel 2020, 599 nel 2021 e 575 nel 2022).

Le indicazioni cliniche del trapianto sono stabili rispetto agli anni precedenti anche se è possibile che in un futuro non così lontano, l'introduzione di nuove strategie terapeutiche, come è già successo per la leucemia mieloide cronica, possano modificarle e portare ad una maggiore personalizzazione cure in base alla tipologia e alla fase di malattia.